angem
Associazione Nazionale della Ristorazione Collettiva e Servizi Vari

Associazione nazionale cooperative di produzione lavoro e servizi
legacoop PRODUZIONE & SERVIZI

MENSE SCOLASTICHE E UNIVERSITARIE: OLTRE 20MILA POSTI DI LAVORO RISCHIO PER IL CORONAVIRUS

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore della Ristorazione Collettiva e Organizzata

Rassegna stampa **29 febbraio 2020**

COMUNICATO STAMPA

MENSE SCOLASTICHE E UNIVERSITARIE:
OLTRE 20MILA POSTI DI LAVORO A RISCHIO PER IL CORONAVIRUS

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore della Ristorazione Collettiva e Organizzata

Milano, 28 febbraio 2020. "Oltre 20.000 operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie rischiano di perdere il posto di lavoro se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata".
Sono dichiarazioni che non lasciano dubbi quelle rilasciate da Carlo Scarsciotti, Presidente di Angem, Associazione Nazionale delle Aziende della Ristorazione Collettiva e da Andrea Laguardia, Responsabile Settore Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi.

La chiusura delle Università e scuole di ogni ordine e grado in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto a causa dell'emergenza Covid-19, infatti, rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della Ristorazione Collettiva.

"In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

Siamo fiduciosi che le misure alle quali il Governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della Ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori.

"Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le Istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende".

ANSA
Venerdì 28 febbraio 2020

ECO:Coronavirus
2020-02-28 13:34

Coronavirus: Angem e Legacoop, allarme occupati nelle mense

ROMA

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Interventi urgenti a sostegno della ristorazione collettiva organizzata. A chiederli Carlo Scarsciotti, presidente di Angem, Associazione Nazionale delle Aziende della Ristorazione Collettiva e Andrea Laguardia, Responsabile Settore Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi in una nella quale sostengono che sono "oltre 20.000 le operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie che rischiano di perdere il posto di lavoro se il Governo non approverà misure economiche urgenti. La chiusura delle Università e scuole di ogni ordine e grado in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-AltoAdige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto a causa dell'emergenza Covid-19, si legge nella nota, rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della Ristorazione Collettiva. "In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

PAT/ S0A QBXB

CORRIERE DELLA SERA

Sabato 29 febbraio 2020

CORRIERE DELLA SERA

PAESE : Italia
PAGINE :34
SUPERFICIE :4 %
PERI2 DICITÀ :4 uRtIdIDQR

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :N.D.

Lavoro

Università e scuole, 20 mila a rischio nelle mense

«Oltre 20.000 operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie rischiano di perdere il posto di lavoro se il governo non approverà misure economiche urgenti». L'allarme lanciato da Carlo Scarsciotti, presidente di Angem, Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva, e da Andrea Laguardia, responsabile settore Ristorazione Legacoop. Ai timori per le difficoltà del settore si è aggiunta adesso anche la preoccupazione per l'impatto che potrà avere la chiusura delle Università e scuole nelle regioni colpite dall'emergenza coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE
Sabato 29 febbraio 2020

PAESE : Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :1 %
PERI2 DICITÀ : QuRtIGLDQR

DIFFUSIONE :(167257)
AUTORE :N.D.

ıbbraio 2020

RISTORAZIONE COLLETTIVA

A rischio oltre 20mila posti di lavoro

Sono oltre 20mila gli addetti a rischio occupati nelle mense scolastiche e universitarie «se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessano la ristorazione collettiva organizzata». A dirlo Carlo Scarsciotti, presidente di Angem, l'Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva e Andrea Laguardia, responsabile Settore ristorazione legacoop produzione e servizi. Da qui la richiesta al Governo di misure di aiuto.

AVVENIRE
Sabato 29 febbraio 2020

Avvenire
► 29 febbraio 2020

PAESE : Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :39 %
PERIODICITÀ : QuotidiaQo

DIFFUSIONE :(126000)
AUTORE : Paolo Ferrario

Scuole, oggi la decisione finale Regioni avanti in ordine sparso

PAOLO FERRARIO

Coronavirus: lo scenario

Sulla riapertura delle scuole è attesa per oggi la decisione del governo. Dopo una settimana di "vacanza forzata", quasi quattro milioni di studenti di sette regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) attendono di sapere se lunedì potranno rientrare in classe. Per il momento, le Regioni sembrano andare in ordine sparso. Mentre Lombardia ed Emilia Romagna paiono intenzionate a chiedere una proroga della chiusura della scuole, il Veneto vorrebbe riaprire e la Provincia autonoma di Trento ha già deciso per la ripresa delle attività didattiche a partire da lunedì. Proprio per fare chiarezza e uniformare le decisioni, tutti guardano al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, annunciato per oggi dallo stesso premier Giuseppe Conte. Prima di decidere, l'esecutivo aspetterà gli ultimi dati sull'evoluzione dell'epidemia da coronavirus dell'Istituto superiore di sanità.

«Mi auguro che le scuole riaprano il prima possibile e che il Paese torni alla normalità», sottolinea la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. «Parliamo della salute dei nostri studenti – aggiunge la ministra – e ci vuole molta accortezza. Fermo restando che la situazione in Liguria o Trentino è molto diversa rispetto alla Lombardia e al Veneto. Spero prevalga buon senso e ragionevolezza», ha ribadito Azzolina.

In attesa di conoscere i provvedimenti che saranno presi dalle singole Regioni, il Miur si sta attivando per venire incontro alle esigenze delle scuole che hanno difficoltà a realizzare la didattica a distanza, per mancanza di attrezzature informatiche. Da ieri, sono disponibili sul sito del ministero dell'Istruzione, due call per tutte le realtà che vogliono sostenere le iniziative di didattica a distanza.

«Il ministero dell'Istruzione – si legge in una nota – sta predisponendo una pagina web dove mettere a disposizione soluzioni tecnologiche per supportare gli istituti scolastici interessati. Attraverso le due call, il Ministero invita tutti i produttori di hardware (a titolo esemplificativo, Pc, tablet, internet key) e di software che desiderano rendere disponibili a titolo gratuito i propri prodotti a manifestare tempestivamente la propria disponibilità attraverso la piattaforma Protocolli in rete, raggiungibile all'indirizzo *https://www.istruzione.it/ProtocolliInRete/*».

Per il proseguimento della sospensione di lezioni ed esami fino al 7 marzo, si è, intanto, espressa la Conferenza dei rettori della Lombardia, ritenendo «ancora attuali le ragioni cautelative che hanno condotto a sospendere le attività didattiche». «Al fine di contenere gli effetti negativi di questa emergenza – sottolinea il professor Remo Morzenti Pellegrini, presidente della Crul – tutte le Università della Lombardia si sono nel frattempo attivate per offrire agli studenti forme di didattica a distanza, secondo modalità proprie di ogni singolo Ateneo. Ciascuna università lombarda – prosegue il rettore – sta lavorando all'analisi dei diversi scenari possibili e all'individuazione delle opportune soluzioni da adottare sia nel breve sia nel medio/lungo periodo, in particolare sul fronte dell'organizzazione delle attività didattiche».

L'auspicio dei rettori è riprendere tutte le attività lunedì 9 marzo. Infine, la chiusura di scuole e università sta mettendo a rischio 20mila posti di lavoro nel settore delle mense. La denuncia arriva da Angem, l'Associazione nazionale delle Aziende della ristorazione collettiva e da Legacoop Produzione e servizi. «La chiusura delle università e scuole a causa dell'emergenza Covid-10 – dichiarano i presidenti Carlo Scarsciotti e Andrea Laguardia – rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della ristorazione collettiva. Nelle regioni che hanno decretato la chiusura operano circa il 60% delle nostre aziende – continuano Scarsciotti e Laguardia –. La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il perso-

nale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore».
«Siamo fiduciosi che le misure alle quali il Governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori – proseguono i presidenti di Angem e Lagacoop Produzione e servizi –. Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende».

LE RICHIESTE

Attesa per le mosse di Conte, che si orienterà su dati Iss. Lombardia ed Emilia Romagna vogliono la proroga della chiusura, mentre il Veneto punta a riaprire. Mense, 20mila posti a rischio

Il cancello di una scuola elementare ligure, chiuso col lucchetto/ *Ansa*

GAZZETTA DI MODENA
Sabato 29 febbraio 2020

GAZZETTA DI MODENA

PAESE : Italia
PAGINE :3
SUPERFICIE :12 %

AUTORE :N.D.

► **29 febbraio 2020**

IN REGIONE

Presidi pretriage

Si rafforzano i presidi di triage esterni in Emilia Romagna: 3 nella provincia di Modena (ospedali di Mirandola, Vignola Pavullo), 1 a Imola; 1 nell'ospedale di Fidenza (Parma). In altre strutture ospedaliere (Parma, Modena Policlinico e Baggiovara, oltre a Rimini) sono già operativi specifici spazi. Analoga soluzione si sta predisponendo al Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Guastalla, Montecchio e ospedale di Carpi.

L'ALLARME MENSE

«Posti a rischio»

Oltre ventimila operatori delle mense scolastiche e universitarie «rischiano di perdere il posto se il governo non approverà misure urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata». A dirlo Carlo Scarsciotti, presidente Angem, associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva, e Andrea laguardia, responsabile settore ristorazione di Legacoop produzione e servizi.

ANCE

«Ora equilibrio»

«Ci vogliono equilibrio e razionalità. Giusto il rispetto delle misure di prevenzione sanitaria, ma coniugandole con un ritorno alla normalità e scongiurando il panico che sta bloccando il settore delle costruzioni italiano in casa e in tutto il mondo e di conseguenza l'intera economia». Queste le parole del presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Gabriele Buia, riprese anche dal presidente provinciale Sandro Grisendi.

IL MANIFESTO
Sabato 29 febbraio 2020

il manifesto

PAESE : Italia
PAGINE : 7
SUPERFICIE : 16 %
PERIODICITÀ : 4 uRtLGIDQR

DIFFUSIONE : (84000)
AUTORE : Nina Valoti

▸ **29 febbraio 2020**

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE: 130 MILA POSTI A RISCHIO PER LA PARANOIA INDOTTA DAL VIRUS

Electrolux, sciopero di 1 ora e 45 contro l'obbligo di mascherina

NINA VALOTI

Sciopero di un'ora e 45 per ciascun turno di ieri per i lavoratori dello stabilimento Electrolux di Susegana (Treviso). È stata la risposta clamorosa alla decisione dell'azienda di disporre per i dipendenti l'uso di mascherine per motivi di sicurezza sanitaria. Gli operai di Susegana - hanno spiegato le Rsu aziendali - hanno rigettato questa disposizione perché ritengono che «se all'improvviso, dopo vari giorni in cui l'emergenza è stata gestita con comportamenti di prevenzione standard, vengono imposte protezioni per bocca e naso vuol dire che il quadro è peggiorato e che dunque i lavoratori devono tornare a casa». «Se il pericolo ora c'è, semmai - sostengono le rappresentanze sindacali - è necessario chiudere lo stabilimento e approfittare per una straordinaria disinfestazione e sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro, potenzialmente contaminati e vettore di trasmissibilità del virus, al fine di garantire un luogo idoneo alla ripresa della attività».

L'obbligo della mascherina scatterà da lunedì prossimo per i circa 4.700 dipendenti della multinazionale nelle sedi italiane di Porcia (Pordenone), Susegana (Treviso), Solaro (Milano), Forlì e Cerreto d'Esi (Ancona). Un obbligo presentato dall'azienda come «un provvedemmo a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori». Una disposizione di immunizzazione preventiva che si aggiunge allo smart working, già concesso dall'inizio della settimana alle figure professionali che possono sfruttare questo tipo di opportunità.

In un'atmosfera di delirio collettivo e di alterazione permanente di un rischio che aumenta in maniera direttamente proporzionale allo sforzo inutile delle autorità di calmare le acque, ieri Cgil Cisl e Uil dell'Emilia Romagna hanno denunciato il tentativo di diverse imprese di sottoporre ai lavoratori questionari sul loro stato di salute, o altri strumenti di profilazione di massa. Ci sono state anche segnalazioni di persone allontanate dalle imprese e dai cantieri senza alcuna giustificazione. «Basta creare panico - sostengono i sindacati - Non è obbligatorio compilare alcun questionario o autocertificazione proposti dalle aziende o altri enti che non siano quelli preposti (Dipartimento di igiene pubblica dell'Ausl). L'autocertificazione che alcune imprese stanno richiedendo è illegittima oltre che essere una falsa tutela per i lavoratori, in quanto ci sono già le autorità competenti e le procedure previste dall'ordinanza regionale».

Il panico per la flessione dell'economia ha spinto l'Alleanza Cooperative (Agci, Confcooperative, Legacoop) a denunciare il rischio della perdita del posto di lavoro per «almeno 130mila» persone nei settori del welfare, dei trasporti, del turismo e dell'export in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. «Le misure di supporto alle imprese ipotizzate dal governo sono del tutto insufficienti». «Oltre 20 mila operatori delle mense scolastiche e universitarie rischiano di perdere il posto di lavoro se il governo non approverà misure economiche urgenti» sostengono Carlo Scarsciotti, di Angem (associazione della ristorazione collettiva) e Andrea Laguardia di Legacoop.

Cgil, Cisl e Uil: «In Emilia le aziende obbligano i lavoratori ai test sulla salute»

IL GIORNALE DI VICENZA

Sabato 29 febbraio 2020

IL GIORNALE DI VICENZA

PAESE : Italia
PAGINE :3
SUPERFICIE :1 %

AUTORE :N.D.

▸ **29 febbraio 2020**

«Servono misure»

«Oltre 20 mila operatori di mense di scuole e atenei rischiano il posto di lavoro»

CARLO SCARSCIOTTI
PRESIDENTE DI ANGEM

LIBERTÀ
Sabato 29 febbraio 2020
https://www.liberta.it/news/cronaca/2020/02/29/mense-scolastiche-e-universitarie-a-rischio-migliaia-di-posti-di-lavoro/

LIBERTÀ

L'appello

“Mense scolastiche e universitarie, a rischio migliaia di posti di lavoro”

“Oltre 20mila operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie rischiano di perdere il posto di lavoro se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata”.

E’ la presa di posizione di **Carlo Scarsciotti**, presidente dell’Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva e da **Andrea Laguardia**, responsabile settore ristorazione Legacoop produzione e servizi.
La chiusura delle Università e scuole di ogni ordine e grado in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto a causa dell’emergenza Covid-19, infatti, rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della Ristorazione Collettiva.

“In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende – continuano Scarsciotti e Laguardia -. La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l’anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l’intero settore”.

© Copyright 2020 Editoriale Libertà

REGGIONLINE
Venerdì 28 febbraio 2020
https://www.reggionline.com/coronavirus-rischio-ventimila-posti-lavoro-nelle-mense-scuole-universita/

Coronavirus, a rischio ventimila posti di lavoro nelle mense di scuole e università

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore della ristorazione collettiva

MILANO – Oltre ventimila posti di lavoro a rischio nelle mense scolastiche e universitarie a causa delle chiusure dettate dalle ordinanza mirate a contenere la diffusione del coronavirus. A dare l'allarme sono Carlo Scarsciotti, presidente di Angem (Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva) e Andrea Laguardia (responsabile del settore ristorazione di Legacoop Produzione e Servizi). Un rischio concreto "se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata".

Il problema ha toccato da vicino le realtà che operano in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto.

"In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

Siamo fiduciosi che le misure alle quali il Governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della Ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori.

"Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le Istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende".

PARMA ONLINE
Venerdì 28 febbraio 2020
https://www.parmaonline.info/coronavirus-rischio-ventimila-posti-lavoro-nelle-mense-scuole-universita/

Parmaonline
il quotidiano di Parma

Coronavirus, a rischio ventimila posti di lavoro nelle mense di scuole e università

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore della ristorazione collettiva

MILANO – Oltre ventimila posti di lavoro a rischio nelle mense scolastiche e universitarie a causa delle chiusure dettate dalle ordinanza mirate a contenere la diffusione del coronavirus. A dare l'allarme sono Carlo Scarsciotti, presidente di Angem (Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva) e Andrea Laguardia (responsabile del settore ristorazione di Legacoop Produzione e Servizi). Un rischio concreto "se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata".

Il problema ha toccato da vicino le realtà che operano in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto.

"In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

Siamo fiduciosi che le misure alle quali il Governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della Ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori.

"Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le Istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende".

MODENAINDIRETTA
Venerdì 28 febbraio 2020
https://www.modenaindiretta.it/coronavirus-rischio-ventimila-posti-lavoro-nelle-mense-scuole-universita/

Coronavirus, a rischio ventimila posti di lavoro nelle mense di scuole e università

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore della ristorazione collettiva

MILANO – Oltre ventimila posti di lavoro a rischio nelle mense scolastiche e universitarie a causa delle chiusure dettate dalle ordinanza mirate a contenere la diffusione del coronavirus. A dare l'allarme sono Carlo Scarsciotti, presidente di Angem (Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva) e Andrea Laguardia (responsabile del settore ristorazione di Legacoop Produzione e Servizi). Un rischio concreto "se il Governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata".

Il problema ha toccato da vicino le realtà che operano in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto.

"In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

Siamo fiduciosi che le misure alle quali il Governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della Ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori.

"Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le Istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende".

PALERMO TODAY
Venerdì 28 febbraio 2020
https://www.palermotoday.it/economia/coronavirus-posti-lavori-rischio-mense-scuole-universita.html

Coronavirus, Legacoop: "Oltre 20 mila posti di lavoro a rischio in mense scuole e università"

”

Economia

Coronavirus, Legacoop: "Oltre 20 mila posti di lavoro a rischio in mense scuole e università"

Le stime, su scala nazionale, riguardano anche il territorio metropolitano di Palermo

Oltre 20 mila operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie rischiano di perdere il posto di lavoro se il governo non approverà misure economiche urgenti che interessino anche il settore della ristorazione collettiva organizzata". Sono dichiarazioni che non lasciano dubbi quelle rilasciate da Carlo Scarsciotti, presidente di Angem, Associazione nazionale delle aziende della ristorazione collettiva, e da Andrea Laguardia, responsabile settore Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi.

La chiusura delle Università e scuole di ogni ordine e grado in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-AltoAdige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto a causa dell'emergenza Covid-19, infatti, rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della ristorazione collettiva. "In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia.

"La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore", dicono.

"Siamo fiduciosi che le misure alle quali il governo sta lavorando per sostenere aziende e lavoratori colpiti dall'emergenza tengano in debito conto anche l'ingente impatto sul settore della Ristorazione collettiva e sui nostri lavoratori", aggiungono. "Siamo consapevoli dell'emergenza che l'Italia sta attraversando in questo momento e degli impatti che il coronavirus potrà avere sull'economia globale nel medio periodo, ma i nostri lavoratori e le loro famiglie rischiano nel brevissimo periodo ed è per questo che chiediamo con forza che le Istituzioni non ci abbandonino e ci supportino nel trovare una soluzione per il personale delle nostre aziende", concludono Scarsciotti e Laguardia.

GIORNALELAVOCE.IT
Venerdì 28 febbraio 2020
https://www.giornalelavoce.it/coronavirus-aggiornamenti-ora-per-ora-venerdi-28-febbraio-374004

Angem e Legacoop , allarme occupati nelle mense

Interventi urgenti a sostegno della ristorazione collettiva organizzata. A chiederli Carlo Scarsciotti, presidente di Angem, Associazione Nazionale delle Aziende della Ristorazione Collettiva e Andrea Laguardia, Responsabile Settore Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi in una nella quale sostengono che sono "oltre 20.000 le operatrici e operatori delle mense scolastiche e universitarie che rischiano di perdere il posto di lavoro se il Governo non approverà misure economiche urgenti. La chiusura delle Università e scuole di ogni ordine e grado in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-AltoAdige, Marche, Friuli Venezia Giulia e nel territorio metropolitano di Palermo e nella provincia di Taranto a causa dell'emergenza Covid-19, si legge nella nota, rischiano di produrre un impatto devastante sul settore della Ristorazione Collettiva. "In quelle Regioni operano circa il 60% delle nostre aziende", continuano Scarsciotti e Laguardia. "La sospensione dei servizi e i relativi costi da sostenere per il personale, con il combinato disposto della perdita di fatturato e delle materie prime e con l'anomalo incremento dei costi di dispositivi di protezione specifici rischiano di mettere a serio rischio finanziario l'intero settore".

MILANO.ZONE
Venerdì 28 febbraio 2020
(solo abbonati)

Coronavirus, a rischio ventimila posti di lavoro nelle mense di scuole e università

Posted on 28 Febbraio 2020 by milano.zone

Home » Cronaca »

28 febbraio 2020

Angem e Legacoop Produzione e Servizi chiedono l'intervento del Governo a sostegno dell'intero settore…

Fonte